

→ **La decisione dopo un vertice** a Montecitorio con Bersani, Bindi, Enrico Letta e Migliavacca  
 → **Lo sfogo del segretario:** «Basta, è ora di smetterla, la soluzione va trovata politicamente»

# Pd, il caos Napoli fa slittare l'Assemblea nazionale

Pier Luigi Bersani è duro: «Non possiamo accettare che certe cose scalfiscano il nostro messaggio al Paese». Convocati per oggi i responsabili nazionali enti locali e i segretari dei partiti che hanno partecipato alle primarie.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Raramente si è visto un Pier Luigi Bersani furibondo come lo si è visto ieri. Dal Nazareno c'è anche chi racconta di un Maurizio Migliavacca «incazzatissimo» con i candidati alle primarie a Napoli, «tutti, nessuno escluso» per il caos in cui hanno gettato il partito. Le accuse di brogli, l'«indisponibilità assoluta» a trovare una soluzione in grado di non mandare «tutto in vacca» hanno spinto i responsabili del Pd napoletano a chiedere di spostare la data dell'Assemblea nazionale. «Maurizio, qui non ci sono le condizioni» ha detto il segretario provinciale a Migliavacca, responsabile organizzazione del partito. Una decisione difficile da prendere, tanto che a Montecitorio, mentre è in corso la discussione sulla mozione di sfiducia al ministro Bondi, Bersani chiama nel suo ufficio Rosy Bindi, Enrico Letta e Maurizio Migliavacca. Bindi, presidente dei democratici non è convinta del rinvio, ma alla fine il segretario spiega che «non è possibile rovinare il grande lavoro che abbiamo fatto per lanciare la piattaforma programmatica del Pd per creare l'alternativa con il caos che si è creato a Napoli». Il rischio è quello di ritrovarsi con gruppi di contestatori e un unico punto all'ordine del giorno: i brogli alle primarie.

**SLITTA L'ASSEMBLEA**

Bersani chiede ufficialmente a Bindi di sospendere l'assemblea, il presidente accorda. Si farà a febbraio, «entro le prossime tre settimane», forse a Roma. Migliavacca fino ad un attimo prima aveva insistito al



**Festa prima delle polemiche** Andrea Cozzolino riceve congratulazioni nel suo comitato a Napoli nella notte tra domenica e lunedì scorsi

telefono con due protagonisti dello scontro, Umberto Ranieri e Andrea Cozzolino, la sua faccia scura parla chiaro. Non se ne esce. A quel punto Bersani perde la pazienza, «adesso basta, è ora di smetterla, la soluzione va trovata politicamente». Vale a dire: azzerare le primarie, superare anche la Commissione di garanzia e trovare una soluzione. Poco dopo in Transatlantico parlando con i giornalisti aggiunge che «la situazione a Napoli stava diventando inaccettabile. Non possiamo accettare che le cose che succedono lì scalfiscano il nostro messaggio al Paese». Migliavacca convoca per oggi al Nazareno i responsabili nazionali enti locali e i segretari dei partiti che hanno partecipato alle primarie. «Da questa riunione

**PARLA SERGIO COFFERATI**

**«Ora un candidato autorevole, ma dico no alle primarie-bis»**

«Non so cosa vorranno fare ma io eviterei di rifare le primarie a Napoli». Lo ha detto Sergio Cofferati, europarlamentare del Pd, ospite a *La Zanzara*, il programma condotto da Giuseppe Cruciani su Radio 24. «Se la commissione istituita per validare il voto concluderà il suo lavoro, che mi risulta essere ancora in corso, e accerterà irregolarità, allora, e lo dico senza citare regolamenti, per me si dovrebbe procedere con un azzeramento del risultato». Per Cofferati «tutti

dovrebbero fare un passo indietro, si scelga un candidato autorevole, se riusciamo a trovarlo, ma a quel punto non lo si sottoponga più al rito della primarie. Cantone o un altro nome, non mi interessa, ma secondo me si dovrebbe fare così». «I troppi cinesi? Chi li ha contati, non lo so perché non dovevano votare? Se ci sono comunità straniere - ha concluso Cofferati - i cui componenti risiedono in Italia e sono dei normali elettori non capisco perché non dovrebbero votare». Poi il giudizio su Cozzolino: «Al Parlamento europeo ha lavorato con intensità sino a quando ha deciso di candidarsi alle primarie di Napoli poi, negli ultimi due mesi, ha rarefatto le sue presenze».

Foto Ansa-Prima Pagina